

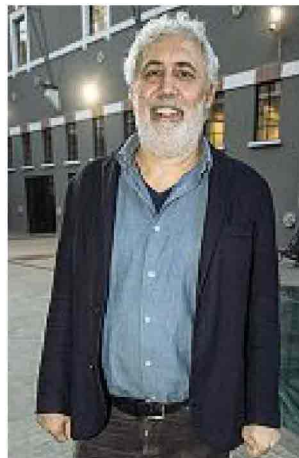
Da Francesco Piccolo a Gabriele Mainetti: platea piena per i dibattiti al museo. E Lucia Bosè sfilava sul red carpet

Scrittori, registi e artisti: Festa del Cinema al **Macro** Asilo

Francesco Piccolo in cattedra al **Macro** Asilo. Ovvero la forza della sceneggiatura, durante un incontro del ciclo «Fedeltà / Tradimenti». Ovvero la Festa del Cinema di Roma fuori dagli spazi canonici del Parco della Musica. Sul grande schermo scorrono 9 minuti di una pellicola senza audio (trasposizione cinematografica del romanzo «Non lasciarmi» di Kazuo Ishiguro), commentato da una spettatrice che non lo ha mai visto prima, un esperimento. Giovani spettatori (e professionisti della settima arte) crescono, anche così. La scrittura è al centro della settima giornata di kermesse anche sul red carpet del pomeriggio nella Cavea dell'Auditorium, dove sfilava Lucia Bosè con la sua chioma blu da artista («Considero sprecato un giorno in cui non mi innamoro di qualcosa») e una carriera piena di incontri eccezionali. Al punto che hanno richiesto la stesura di una biografia firmata da Roberto Liberatori. In via Nizza arrivano lo sceneggiatore Nicola Guaglianone («C'era una volta in America è il film più bello della storia. Le storie di Sergio Leone per noi sono la base da cui partire») e il regista Gabriele Mainetti pronto a lanciare il suo nuovo film («Aveva una capacità unica di raccontare»). Tanto pubblico, la puntata di «Duel» si sposta nell'auditorium rosso di Odile Decq. Risultato del confronto su Leone: il regista de «Il buono, il brutto e il cattivo» può concorrere solo con se stesso.

Roberta Petronio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Protagonista
Francesco Piccolo (foto Benvegnù)



Sul palco
Nicola Guaglianone, Gabriele Mainetti



Insieme Lucia Bosè e Roberto Liberatori posano per i fotografi (foto Guaitoli)

